

"VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARO' RISTORO" (Matteo 11,28)



Nel corso della vita, più volte s'incontrano persone che soffrono perchè vivono in ambienti non a misura d'uomo; o si trovano con un carico di lavoro pesante e poco salubre; oppure devono affrontare le tante necessità della vita quotidiana senza avere mezzi economici sufficienti; altre persone soffrono perchè umiliate e mortificate da certe ingiustizie umane; non mancano poi problemi di salute fisica, con accentuazioni gravi e durature. E' difficile avvicinare queste persone che veramente soffrono e che certamente per loro non bastano delle buone parole. Prezioso allora è l'invito che Gesù rivolge a loro: **"Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro"**. Gesù si fa incontro a coloro che soffrono non solo con una parola di conforto, ma concedendo la possibilità di un contatto con la sua persona, offre la sua presenza: **"Venite a me"**. Questo è un grande insegnamento di come aiutare le persone che sono in difficoltà. Non è detto però che tutte le difficoltà si risolvano sul momento, ma quando c'è una condivisione con la persona che soffre e si fa il possibile per essere presenti nella realtà in cui vive, buona parte dei problemi vengono sollevati.

➤ **Una ricarica spirituale**

Quello che noi povere creature non sappiamo fare, Gesù lo compie con la sua misteriosa *forza Divina*. Gesù è Dio e pertanto tutto a Lui è possibile; nulla a Lui si può opporre; niente e nessuno lo può sconfiggere; sempre ha in mano *le chiavi del Regno*; pertanto se ci affidiamo a Lui certamente saremo aiutati, sostenuti, confortati. Gesù poi, dopo il miracoloso evento della sua Incarnazione, è anche *veramente uomo* e quindi non solo conosce, ma ha fatto esperienza di tutto ciò che succede a noi creature umane, eccetto il peccato. Non possiamo dimenticare quello che Lui ha vissuto nei trent'anni di vita a Nazareth, sperimentando ciò che comporta la vita quotidiana di un piccolo e dimenticato paese della Galilea. Ecco, perchè oggi la sua presenza, così preziosa e ricca, comunica qualcosa che non è comprensibile pienamente, ma che di fatto, per chi ha la grazia di entrare e vivere la comunione con Lui, comunica una *"ricarica spirituale"*.

La conferma che si tratta di una vera *ricarica spirituale*, l'abbiamo dai Santi che con la loro particolare unione con Dio, non solo hanno sempre sperimentato amore e tanta pace, ma questa pace e questo amore l'hanno poi comunicato a molte altre persone. Pertanto Gesù non cessa di esortare tutti a mantenere una vera comunione con Lui, specialmente quando gli eventi della vita rendono particolarmente difficile il compimento del proprio dovere.

➤ **"Io vi darò ristoro"**

Gesù assicura a coloro che si avvicinano a Lui, a coloro che mettono la propria vita nelle sue mani, e che si mettono sotto la sua guida, un vero e concreto sollievo dalle loro tribolazioni.

A voi che siete stanchi e oppressi, io vi darò ristoro. Avviene però, che quello che Gesù offre molte volte non è quello che noi vorremmo avere, ma certamente è quello che ci serve per vivere in un clima di *Amore, di gioia e di pace*. Questi tre doni poi non si raggiungono con la tempestività che noi vorremmo, ma sono il risultato, oltre che della Grazia Divina, anche di un cammino che noi stessi dobbiamo fare, in obbedienza alla sua Parola. Gesù Risorto ci *ristora* con un gesto che va accolto con la semplicità e la purezza dei bambini, Egli ci **"abbraccia"**. Questo *abbraccio* è un dono efficace e grande perchè ci viene offerto, non da una persona qualsiasi, ma da **Gesù** stesso, che è in grado di trasformare in *Amore* tutto quello che a Lui si avvicina. Un falso pudore, può portarci a considerare *"l'abbraccio di Gesù"* impossibile per noi, perchè non siamo dei Santi, ma delle persone ancora molto fragili e immature. Noi sappiamo invece che i genitori, proprio al figlio più debole e con qualche problema, fanno tutto il possibile per sostenerlo, per aiutarlo ancora di più degli altri figli; così questo avviene da parte di Gesù e ugualmente da parte di Dio Padre e dello Spirito Santo. Detto questo ciò che non deve mancare è credere, è *fidarsi*, è *abbandonarsi*, *senza ritardi e senza riserve, fra le braccia di Gesù che sempre ci ama*.

Invochiamo insieme la nostra cara Mamma del cielo, perchè ci faccia comprendere quanto sia necessario accogliere con fiducia e con purezza di cuore "l'abbraccio" del suo Divin Figlio Gesù.